

MESSAGGIO DEL CAPITOLO GENERALE AI FRATELLI E SORELLE DELL'ORDINE CISTERCENSE

Carissimi fratelli e sorelle del nostro Ordine

noi Padri e Madri capitolari, riuniti in Capitolo Generale dell'anno 2010, desideriamo comunicarvi con gioia che, in spirito di pace e d'unità, abbiamo eletto come Abate Generale del nostro Ordine il Rev.mo P. Mauro Giuseppe Lepori, Abate del monastero di Hauterive in Svizzera.

In questo spirito di unità abbiamo maturato alcune riflessioni sulla vita dei nostri monasteri, tenendo conto dei contributi delle nostre comunità. Tale spirito di pace e di armonia ha ricordato a uno dei capitolari il seguente aneddoto di vita vissuta:

“Mezzogiorno. Un monaco studente di archivistica prende l'autobus 23, dalle parti di Piazza S. Pietro, per ritornare alla Casa Generalizia. Salgono 7, 8, 15 persone, un gruppo con una pila di scartoffie in mano, e si piazzano a metà dell'autobus. Qualche minuto più tardi l'autobus, con una trentina di persone in tutto, parte. Silenzio... Ogni passeggero rimane immerso nei suoi pensieri. Pochi minuti dopo, il gruppetto di 7, 8, 15 persone in mezzo all'autobus, inizia con dolcezza, con gusto, con grande armonia, una canzone italiana tradizionale che ci accompagna piacevolmente nel tragitto. I visi seri, pensierosi, del resto dei passeggeri, cominciano a rilassarsi, ad accennare un sorriso d'accoglienza, d'ammirazione, di consenso. Il gruppo di cantori ha cambiato il clima dell'autobus.”

Questo aneddoto è per noi un invito a sognare. E' davvero l'immagine del Capitolo Generale: un gruppo di 70, 80, 150 persone, nel cuore dell'ordine sotto lo sguardo degli altri “viaggiatori”, monaci, società, mondo...

Un Capitolo Generale che vuole, che ha bisogno “*di vivere dell'acqua che sgorga dal cuore*”. Per questo hanno passato 15 giorni pregando, lavorando in uno scambio di impressioni, di dibattiti, cercando nuovi sentieri... per le comunità monastiche dell'Ordine.

Ora che il Capitolo volge al termine, vogliamo trasmettere la nostra esperienza piena di entusiasmo, le nostre speranze, la fiducia... ricordando le parole del poeta che ci dice: “*Vivo la vita in una spirale crescente che di cerchio in cerchio passa attraverso le cose... e le persone*” (Rilke)

Crediamo che il Capitolo Generale ne è stato il primo cerchio. Ha vissuto questa spirale crescente nella quale abbiamo cercato di udire il gorgoglio di quelle acque del cuore, nell'ascolto, nella riflessione, nei dibattiti...

Il Capitolo Generale ha voluto essere questo gruppo di 70, 80, 150 persone che nel mezzo dell'autobus del mondo ha cercato di intonare insieme un canto nuovo per la vita

dell'Ordine, per il nostro cammino monastico. Crediamo di aver il sentimento di averlo cominciato. Per questo vogliamo mandarvi questo messaggio nella fiducia che voi diventiate il secondo cerchio della vita che passa attraverso le persone e le cose. E a voi vogliamo dire che abbiamo bisogno di ascoltare il rumore dell'acqua viva del cuore. E questo sentimento lo confermano le parole del nuovo Abate Generale.

Concretamente: tre parole. Tre parole bellissime.

Prima parola: **una nuova chiamata**: Ci diceva che la elezione è stata per lui una nuova chiamata. Se lo è per lui, lo deve essere altrettanto per noi, che lo seguiamo, e che insieme siamo chiamati a vivere un servizio rinnovato alla Chiesa di oggi.

Seconda parola: **amicizia**. Ci ha detto che desidera vivere questo servizio in una linea e in un clima di amicizia.

Terza parola: **la carità**. Indispensabile in una relazione comunitaria.

Chi non potrà essere sensibile alla ricchezza spirituale di queste parole quando vuole vivere nelle nostre comunità?

Queste piste ci interpellano nel grido di una società ripiegata su di sé, violenta, dura... Frequentemente, quasi ogni mese, o forse ogni settimana, ci raggiunge un grido drammatico della nostra società. Pensiamo al Medio Oriente, ad Haiti, al Pakistan, al Cile... Sono grida, sono nuove chiamate, inviti a vivere l'amicizia e l'amore...

No, non possiamo più scendere dall'autobus; siamo un gruppo che deve imparare una canzone bellissima, siamo un gruppo che si sente circondato da altri viaggiatori ripiegati su se stessi, turbati, confusi...

Siamo forse preoccupati dal numero delle vocazioni, dai problemi delle nostre comunità... ma al suo passare l'autobus spera, ha bisogno di ascoltare un canto nuovo: E questo canto si scrive e si canta sulle tre parole suggerite dal nostro Abate Generale. Una nuova chiamata, un'esperienza di amicizia e l'amore contemplato in **Cristo, al quale nulla dobbiamo preferire**.

Alziamoci allora, e la Scrittura ci incita: "L'ora è venuta, dice, di uscire dal sonno" e aprendo i nostri occhi alla luce di Dio ascoltiamo attoniti ciò che ogni giorno la voce divina ci grida: "Oggi, se ascolterete la sua voce, non indurite il vostro cuore" (Prologo RB 8-10)

Fratelli, sorelle, *vivete dell'acqua che sgorga dal cuore!*